

8 MARZO

# Sogni e bisogni, non solo mimose

Le iniziative del Quartiere e delle Associazioni

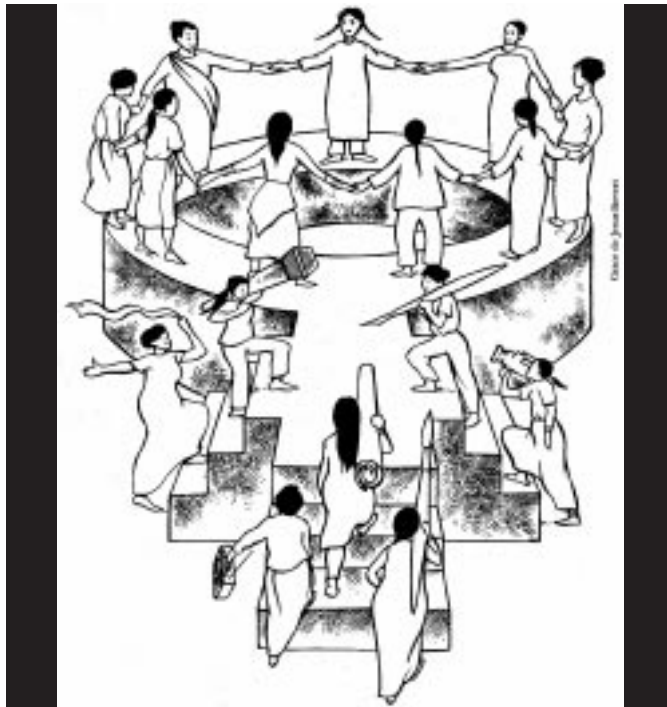
«Cosa vogliono le donne per l'8 marzo...? Che passi in fretta»: questa una nota frase di Elle Kappa ma qualcosa, anzi molto, si può fare perché di questa giornata del 2002 rimanga una traccia al di là del tam tam consumistico e dei rituali...

«Sulla base di questa riflessione - afferma la vicepresidente del Consiglio circoscrizionale Maria Luigia Restaino - il Quartiere 5, con la collaborazione dell'associazione Rete di Indra, ha promosso un'indagine conoscitiva alle Piagge e Rifredi per registrare i bisogni delle donne del nostro territorio e per verificare come l'organizzazione del tempo influenza la vita quotidiana propria e familiare».

Questa indagine avrà come esito finale la realizzazione di un video di video di circa quindici minuti dal titolo "Donne che corrono, donne che sognano scene di vita quotidiana" che verrà proiettato proprio in occasione dell'8 marzo al centro commerciale delle Piagge e in diversi altri punti del quartiere. Ma non solo. A questa produzione seguirà anche una pubblicazione cartacea di facile lettura che verrà sempre diffusa sul territorio.

In particolare il risultato generale del lavoro verrà presentato e discusso in due serate pubbliche dal titolo: "Sogni e bisogni, non solo mimose".

La prima si svolgerà il **7 marzo ore 21.30** presso il Circolo il Progresso in Via Vittorio Emanuele con la partecipazione dell'assessore fiorentino Marzia Monciatti e della scrittrice e giornalista Elena Doni. Il secondo appuntamento è invece in calendario il **9 marzo, sempre alle ore 21.30**



presso l'associazione "Il Murretto" in Via Lombardia 1/B alle Piagge con la partecipazione di Elena Volpi e Antonella Ruggieri della Rete di Indra Onlus, nonché di don Alessandro Santoro

**Il Gruppo 334 Sms Peretola Spi-Cgil**

Ma "A proposito di Donne" anche il Gruppo 334 ha organizzato le proprie iniziative. Nei mesi scorsi la biblioteca Il Torriente ha rappresentato in-

fatti un importante punto di riferimento per la raccolta qualsiasi forma espressiva sul tema "donna", dietro un invito lanciato dall'associazione stessa. Sono quindi arrivate poesie, brevi racconti, riflessioni, ironie, disegni, composizioni teatrali e musicali. E questo materiale verrà quindi presentato l'8 marzo, presso il salone 334, nell'arco di una serata (dalle ore 21 circa) in cui non mancheranno canti, balli, prosa, improvvisazioni. Il tutto ovviamente inerente il tema del giorno senza, per

questo scordare, un banchetto finale...

Musica e rinfresco non mancheranno nemmeno al Circolo Sms Peretola in via Pratese 48 dove il Comitato anziani del viuzzo delle Calvane organizza per l'occasione, **alle ore 15.00** - in collaborazione con lo Spi Cgil e il Consiglio del Circolo - un pomeriggio dell'8 marzo all'insegna dello stare insieme e ricordando «il contributo dato dalle donne nella lotta per l'emancipazione della donna e del mondo del lavoro».

IL LIBRO DEL CINQUE

## "Infanzia berlinese intorno al Millenovecento"

Nel 1940, mentre si trovava a Parigi senza un soldo e braccato dalla Gestapo, cosciente della prossima fine (si sarebbe suicidato poco dopo, sulla frontiera franco-spagnola), Benjamin avvertì la necessità impellente di lasciare un testamento spirituale dietro di sé, di "scavare e ricordare" (Ausgraben und Erinnern) nei meandri della memoria per riportare alla luce un'infanzia rivissuta con la struggente nostalgia di chi si sa prossimo alla fine.

Già fino dal 1932-33, in un momento di profonda depressione conclusosi con un tentativo di suicidio, aveva iniziato a dare forma a questo libro di memorie raccogliendo tutta una serie di appunti e di articoli sparsi su giornali e riviste, ma il libro vide la luce, postumo, soltanto nel 1950, grazie alle cure di Adorno. L'edizione einaudiana della Berliner Kindheit propone finalmente la Fassung letzter Hand, ossia la redazione definitiva del testo in veste filologicamente attendibile e rispettosa della volontà dell'autore circa la disposizione degli oltre trenta brani e frammenti che la compongono. Quasi da controaltare alla lucida ricognizione del moderno che andava allora delineando nel progettato libro su Baudelaire e la Parigi del XIX secolo (il cosiddetto Passagen-Werk), questo abbandona il flusso disordinato dei ricordi in una fitta trama di immagini, suoni, odori e sapori, questa inesaurita flânerie dell'anima attraverso i magici labirinti della metropoli moderna per coglierne i tesori più nascosti, sono altrettante proiezioni di una perduta felicità, della nostalgia di un ovattato intérieur familiare ricco di arredi e suppellettili, nicchia protettiva che custodisce e alimenta tutto un mondo di affetti e sogni vissuti da un ragazzo ebreo dell'alta borghesia a cavallo del secolo.

Ed ecco allora, in un rutilante caleidoscopio di immagini, il Kaiserpanorama, antenato del cinema, il pittoresco mercato coperto, i viaggi immaginari sotto le lenzuola, il profumo della mela cotta nella stufa, le ispezioni nei segreti degli armadi, la magia dei libri illustrati, tutte promesse di una felicità futura che le tragiche vicende storiche e personali (nella sinistra personificazione dell'omino gobbo e malefico che chiude il libro) avrebbero atrocemente smentito. Ma la cupa premonizione dell'imminente tragedia emerge in una serie di dolorose percezioni che fanno da contrappunto in negativo la filigrana dei ricordi: la galleria di ritratti di mendicanti e prostitute, l'autoritarismo del sistema scolastico, l'aridità dei sentimenti di un padre dedito alla sola etica del profitto e delle speculazioni in borsa. Un congedo da un mondo e una civiltà ormai al tramonto, che presto sarebbero stati spazzati via dal nazionalsocialismo, espresso in immagini cariche di una forza dialettica e utopica capace di eludere le trappole sentimentali della letteratura memorialistica e di proporsi come una sorta di testimonianza lucida e profetica del futuro.

Aldo Pasquali

W. BENJAMIN, *Infanzia berlinese intorno al Millenovecento*, Torino, Einaudi, 2002

L'ENTE D'INGRANDIMENTO

### Via de' Barucci

Nasce una nuova strada nel Quartiere 5: si tratta di un toponimo di prossima creazione, di una via nuova di zecca che riguarderà l'area di circolazione di nuova realizzazione che si apre sulla destra di via di Novoli.

Via de' Barucci sarà la prima nuova via all'interno della nuova area di Novoli a servizio del complesso edilizio ex Fiat attualmente in via di costruzione. Perché questo nome? Si è scelto di dare lustro con tale scelta ad alcune antiche famiglie fiorentine e i Barucci erano una di queste. Nominati anche da Dante nella "Divina Commedia", furono rappresentati politicamente a Firenze dal 1196, quando Ubaldo Barucci fu Console, seguito da Aldobrandino nel 1202. Un certo Pietro Barucci fu infine patriarca di Aquileia.

I Barucci (contrariamente ad altre famiglie dell'epoca) militarono sotto i colori ghibellini e questa scelta segnò il declino della famiglia che fu bandita da Firenze nel 1248. Rientrati dopo varie vicissitudini si stabilirono in via dell'Acqua alle spalle del Bargello, ma non riuscirono a vincere la diffidenza esistente nei loro confronti. Nonostante fossero abilitati ai pubblici uffici, solo due rappresentanti della famiglia raggiunsero infatti le Magistrature: Sandro di Donato nel 1364 e nel 1379 suo fratello Angelo. Nei tempi più antichi i Barucci ebbero le loro case nel "popolo" di Santa Maria Maggiore di cui furono patroni.

Nel 1417 Rinieri di Andrea fu nominato cavaliere gerosolimitano; entrò cioè a fare parte di quei cavalieri dell'ordine militare e religioso di S. Giovanni di Gerusalemme, oggi detto dei Cavalieri di Malta.

Paola Landi

ANZIANI

## Musica e animazione nelle Rsa del quartiere

Nuovi appuntamenti con la musica e l'animazione nelle residenze sociali assistite del nostro quartiere. Anche quest'anno verranno infatti ripetuti i quattro cicli di incontri al Cottolegno, alla Meridiana, a Villa Gisella, alla Cupolina e alle Casette della Madonna del Grappa.

Le serate di animazione, promosse dalla Commissione Servizi Sociali del Consiglio di Quartiere 5 in seguito all'iniziativa del suo Presidente Sergio Lunardi con l'associazione Antea e il contributo economico dell'Adf, consistono in uno spettacolo musicale tenuto dal cantante Riccardo Azzurri che si esibisce utilizzando una serie di strumenti e facendo cantare e ballare gli ospiti delle Rsa, oltre ad altri fantasisti. A conclusione degli incontri viene inoltre offerto

dai volontari dell'Antea (un gruppo di più di 30 persone meravigliosamente determinato) il rinfresco ed un piccolo dono per ciascun ospite. «Se il Quartiere 5 - spiega il presidente della Commissione Servizi Sociali Sergio Lu-

nardi - ripropone per il terzo anno consecutivo questo tipo di intrattenimento, è perché gli ospiti delle residenze hanno manifestato un interesse ed una soddisfazione che ci ha confermato che l'iniziativa è grandemente apprezzata.

Portare un raggio di luce, un po' di conforto, di affetto, di calore umano in luoghi che, se pur accoglienti, ben gestiti ed assistiti, sono comunque esclusi dalla vita cosiddetta "normale", è l'obiettivo che ci siamo prefissi, consapevoli che il nemico da sconfiggere è proprio la "solitudine" che, se pur combattuta, è sempre presente anche in questi luoghi».

Per l'anno 2002 il programma degli incontri è quindi così articolato:

Il primo ciclo parte il giorno 12 marzo con la Meridiana e, a seguire, con Villa Gisella, le Casette, il Cottolegno e la Cupolina; il secondo ciclo si terrà tra maggio e giugno; il terzo tra settembre e ottobre e l'ultimo nel mese di dicembre.

